

23 giugno 2022 2:45

Alcuni Stati hanno represso con la scusa del covid

di [Redazione](#)



Un funzionario delle Nazioni Unite per i diritti umani si è lamentato mercoledì che la crisi sanitaria globale è stata utilizzata da alcuni paesi per mettere a tacere "voci dissonanti" e consentire "l'introduzione di sistemi di sorveglianza altamente invasivi", rilevando che come emergenza sanitaria globale, la pandemia di Covid-19 ha aggravato le crisi socio-economiche e politiche.

"Durante la pandemia, le misure di emergenza adottate dagli Stati sono talvolta andate oltre quanto necessario e proporzionato per salvaguardare la salute pubblica", ha affermato il vice Alto commissario per i diritti umani Nada Al-Nashif.

Lo spazio civico è stato limitato, con una repressione delle assemblee e delle manifestazioni pacifiche e minacce contro le voci dissidenti, anche attraverso la sorveglianza digitale, ha aggiunto durante un Consiglio dei diritti umani (HRC) sul buon governo nella promozione dei diritti umani durante e dopo la Pandemia di covid19.

In cinque anni, cinquanta elezioni condizionate dalle restrizioni di Internet

Altrettanto preoccupante è l'entità della chiusura di Internet durante la pandemia. Nel 2020 sono stati segnalati almeno 155 blocchi di Internet o rallentamenti intenzionali dell'accesso in 29 paesi. Tra il 2016 e il 2021, 52 elezioni sono state interessate da interruzioni di corrente e accesso limitato a Internet.

Un rapporto dell'OHCHR su questo tema, presentato in questa sessione dell'HRC, evidenzia che le restrizioni di Internet durante l'emergenza sanitaria globale stanno minando uno degli unici canali rimasti per l'istruzione, il lavoro, la libertà di espressione. Questo mette a rischio innumerevoli vite e mezzi di sussistenza.

Inoltre, la crisi sanitaria globale ha dimostrato che la protezione della privacy associata alla "raccolta di massa di dati personali" è debole o addirittura inesistente.

"In alcuni contesti, i dati raccolti sono stati utilizzati in indagini penali (ad esempio in Germania e Singapore), minando la fiducia del pubblico negli sforzi dei governi per combattere la pandemia", ha affermato la signora Al-Nashif.

I social media hanno accelerato la diffusione dell'incitamento all'odio e della disinformazione

Più in generale, l'introduzione di "sistemi di sorveglianza altamente invasivi", come l'uso della tecnologia di riconoscimento facciale per monitorare il rispetto delle misure di quarantena, ha sollevato preoccupazioni, in

particolare sulla *"profilazione razziale"*.

Secondo il Vice Alto Commissario, c'è anche il rischio che *"misure eccezionali, una volta messe in atto, non vengano revocate anche se non sono più giustificate da preoccupazioni di salute pubblica"*.

Inoltre, i social media hanno accelerato *"la diffusione dell'incitamento all'odio e la rapida diffusione di disinformazione e fake news"*, in particolare per quanto riguarda il Covid-19, *"scatenando paura, sfiducia e talvolta violenza"*.

Su un altro livello, la trasformazione digitale ha lasciato indietro molte persone. La popolazione scollegata - quasi metà del mondo - rimane *"sproporzionatamente povera, rurale, anziana e femminile"*.

Secondo l'ONU, la maggior parte dei 3,7 miliardi di persone non collegate sono donne e ragazze. Eppure *"è diventato chiaro che, dato il distanziamento fisico imposto dalla pandemia, le tecnologie digitali sarebbero diventate una parte fondamentale della nostra nuova normalità"*, ha affermato.

Graduale revoca delle misure invadenti di sorveglianza sanitaria, una volta superata la crisi

Guardando al futuro, l'ufficio dell'Alto Commissario Michelle Bachelet rileva, tuttavia, che la pandemia ha messo in evidenza l'importanza dei diritti umani *"al centro della governance tecnologica"*. Questo deve guidare la regolamentazione statale delle nuove tecnologie e il comportamento del settore privato.

Nelle sue raccomandazioni, l'Ufficio dell'Alto Commissario ritiene che i requisiti di legalità, legittimità, necessità e proporzionalità debbano essere applicati in modo coerente. Gli Stati e le imprese devono svolgere sistematicamente la due diligence sui diritti umani in relazione alle tecnologie digitali, al fine di prevenire e mitigare gli effetti negativi.

Qualsiasi misura che interferisca con i diritti deve avere solide basi in una legge sulla privacy e sulla protezione dei dati chiara e pubblicamente disponibile.

Secondo l'ONU, le misure eccezionali, come le misure intrusive di sorveglianza sanitaria, devono essere eliminate una volta che la crisi sarà finita. *"Le vittime di violazioni e abusi dei diritti umani devono avere accesso a rimedi giudiziari ed extragiudiziali efficaci"*, ha concluso il Vice Alto Commissario.

(ONU Info ddl 22/06/2022)

CHI PAGA ADUC

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile

DONA ORA (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)